

Signor Sindaco, colleghi Consiglieri,

dopo quasi quattro anni ritorno in questo consiglio sentendo immutato il carico di responsabilità di quando, 14 anni fa, fui eletto per la prima volta consigliere comunale.

Confesso di non essere altrettanto entusiasta per come questo è avvenuto, vale a dire dopo le dimissioni del consigliere Emilio Colangelo a seguito dei fatti di cronaca che purtroppo hanno investito, a torto o a ragione, questo Comune e scosso la nostra comunità.

Vicenda su cui non voglio dilungarmi, per l'umano rispetto che personalmente ritengo si debba sempre avere nei confronti delle persone coinvolte e per l'altrettanto rispetto che si deve sempre avere per il lavoro di chi, per ruolo e funzione, è chiamato ad accettare la verità dei fatti.

Per onor di chiarezza, sono seduto tra i banchi della cosiddetta "maggioranza", non certo per semplice senso di appartenenza, ma per naturale e consequenziale collocazione per chi, come me, quattro anni fa, fece la scelta di candidarsi nella lista "Centrosinistra per Avigliano".

Scelta fatta quattro anni fa, mai mutata sino ad oggi, non rinunciando mai a momenti di distinguo e né ritenendo di doverlo fare per il futuro, profondamente convinto che il sano confronto tra diverse visioni non può fare altro che arricchirle.

Questo ho sempre pensato valga all'interno di un gruppo ristretto come all'interno di un consesso più ampio quale è questo consiglio comunale, dove si è chiamati tutti a contribuire al bene della comunità e non ad essere attori di sterile retorica.

Sono da sempre convinto dell'importanza della funzione del Consiglio Comunale, a cui penso si debba restituire un ruolo autorevole, di controllo sì, ma anche d'impulso e di proposta.

Sindaco e Giunta, seppur autorevoli, saranno davvero in grado di svolgere appieno il proprio ruolo solo se il Consiglio saprà essere concreta espressione della volontà corale della città che lo ha eletto, poiché ritengo rappresenti da sempre, nella sua diversa composizione, la comunità intera.

Questo è il luogo dove si operano le scelte che determinano la vita del nostro Comune.

Questo è il luogo più alto del confronto democratico della nostra comunità.

Questo è il luogo dove mi appresto a svolgere insieme a voi il ruolo di consigliere, in un clima generale che non è certo favorevole alla politica, anzi, che vede in essa e forse anche in ognuno di noi, una delle cause dei mali stessi del nostro Paese.

Consentitemi, prima di concludere, di rivolgere a tutti voi un invito: se sono qui oggi, se mi sono candidato quattro anni fa, se sono disposto ancora ad impegnarmi, è perché ho un'idea diversa della politica rispetto a quello che forse oggi pensa la maggioranza dei nostri concittadini e degli italiani.

Credo ancora nel servizio, sono certo che dedicare una parte della mia vita al bene pubblico sia un utile dovere civile, e sono sicuro che questo lo è per me come lo è per voi tutti.

In questo ultimo scorci di legislatura, occupiamoci tutti insieme della città, solo così potremo far tornare un'ideale rima tra le parole "comunità", "consiglio comunale" e "politica".